COOP.CENTRO DOCUMENTAZIONE
Via degli Orafi, 29
51100 PISTOIA

il foglio de

il Paese delle donne

Reg. Tribunale di Roma N. 571 del 13-11-1987 Spedizione in abb. postale g. I 70%

Agenzia Quotidiana

Anno I N. 1 2-3

12-13-14 gennaio 1988

Abbonamento annuale. 15.000
abbonamento sostenitore ....fino a 100.000
Vaglia postale intestato a: Associazione "Il Paese delle Done" Franca Fraboni Via Capodistria 5 - Roma

Estero:
abbonamento annuale 30.000
abbonamento sostenitore 200.000
Versamenti dall'estero in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionali indirizzati a: Associazione aese delle Donne" c/o F. Fraboni Via Capodristria n. 5 - Rma

The paper will be published weekly from December 1987
Subscription rates:
It. L. 15.000 per amnum/supporters': It. L. 100.000
Foreign countries:
It. L. 30.000 per amnum/supporters': It. L. 200.000
International cheques/Pos to: ASSOCIAZIONE "PAESE DELLE DONNE"
Franca Fraboni
via Capodistria, 5 00198 Roma

DUE PROPOSTE DI LEGGE A CONFRONTO

Le donne di sinistra e laiche elette in Parlamento hanno lavorato ad un testo unitario di legge contro la violenza sessuale intitolato "Norme contro la violenza sessuale", presentato il 17 dicembre '87 in Parlamento. Il testo, risultato di una convergenza d'intenti e di progetti tra le elette, e dunque fatto politico molto significativo, si rifà in linea di massima alla proposta di legge di iniziativa popolare, ma se ne discosta in alcuni punti. Nello stesso giorno anche la proposta di legge delle donne "Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona" che era decaduta agli inizi del mese di dicembre, è stata ripresentata da alcune parlamentari. Sui due testi, ma soprattutto, sui loro punti in contrasto, sempre il 17 dicembre, si è aperto il confronto tra le donne del movimento sostenitrici della loro legge e le parlamentari. All'incontro, avvenuto nella sede dell'UDI Circolo "la Goccia" di Roma, hanno partecipato Ersilia Salvato, senatrice del PCI, che ha illustrato la proposta di legge delle elette, l'UDI di Roma, il Comitato promotore della legge contro la violenza sessuale, il Tribunale 8 marzo, il Paese delle donne, Noi Donne, le compagne di Ferrara e Forlì del Coordinamento nazionale UDI contro la violenza sessuale le quali proprio in questo periodo, hanno lanciato un appello alle donne elette alla Camera ed al Senato chiedendo che ripropongano in Parlamento la discussione della legge di iniziativa popolare e che si facciano garanti della salvaguardia dei punti qualificanti della legge stessa. In calce all'appello sono state raccolte 1500 firme. Durante il dibattito, molte obiezioni sono sorte riguardo all'articolo 8 del testo unitario nel quale la costituzione di parte civile ridiventa semplice costituzione di parte, legata al consenso della vittima e in qualunque momento revocabile da parte di essa. Gioia Longo ha denunciato la gravità di una formulazione del genere poichè può generare durante i processi, pressioni morali e ricatti economici (risarcimento danni) sulla donna in modo da farle revocare il consenso. Sempre su questo punto, Lidia Menapace ha aggiunto che le associazioni e i movimenti dovrebbero partecipare come figure autonome, non solo in nome della solidarietà con la donna violentata, ma, anche perchè ogni donna è parte lesa. Un altro articolo sul quale le donne presenti hanno sollevato eccezioni è quello riguardante l'ammissione, anche se in casi strettamente necessari all'accertamento del fatto, delle domande sulla vita privata e sulle relazioni sessuali della vittima, nodo processuale che la legge di iniziativa popolare ha superato 8 anni fa proponendo nell'articolo 5 unicamente indagini aventi come scopo l'accertamento della mancanza di consenso, che non può fondarsi sulla passata vita sessuale della persona lesa. A questo proposito, Julienne Traves ha sottolineato il rischio a cui può portare la possibilità di uno spazio aperto alle domande che può dare adito a molteplici interpretazioni e non protegge la donna. L'incontro, nella sede dell'UDI romana, rappresenta uno dei momenti di dibattito sulla violenza sessuale che hanno caratterizzato il mese di dicembre e che continueranno attraverso molte iniziative nel mese di gennaio.

A questo proposito ricordiamo gli incontri tutti i mercoledì al Buon Pastore del Comitato promotore della legge di iniziativa popolare. In uno di questi, mercoledì 9 dicembre, alla presenza di alcune parlamentari tra cui Patrizia Arnaboldi di D.P., si è discusso sull'idea di separazione del termine violenza dal termine sessuale poichè si rischia presentandoli insieme, di incriminare un valore come la sessualità vissuta in maniera non violenta, per il raggiungimento della quale le donne stanno lottando. Tra gli appuntamenti prospettati per gli inizi del prossimo anno, vi è la seconda riunione del Coordinamento nazionale UDI contro la violenza sessuale. I gruppi presenti all'incontro del 17 hanno anche lanciato l'idea di una manifestazione da tenersi sempre a gennaio.

Comunicato delle deputate verdi

Laura Cima, deputata eletta nelle liste verdi, interrogata dall'Agenzia "Il Paese delle donne" sul perchè le Parlamentari Verdi non hanno firmato la proposta di legge sulla violenza contro le donne proposta dalle Parlamentari di sinistra, ha risposto che alcuni articoli la lasciavano perplessa circa la possibilità, da parte dei conservatori più retrivi, di innescare una campagna di criminalizzazione della sessualità, quando questa, invece, ha bisogno ancora di essere liberata. L'onorevole Laura Cima ha aggiunto che questo non impedirà alle Deputate Verdi di dare battaglia in Aula insieme alle altre donne contro chi vorrà minimizzare il problema della violenza contro le donne e i minori.

Edito dall'Associazione per l'informazione "il Paese delle Donne"
Direttore responsabile Marina Pivetta

in redazione:
Eleonora Chiti, Mirella Converso, Gabriella Dalesio, Maria Paola Fiorensoli, Franca Fraboni, Claudia Gallottini, Isabella Guacci, Marcella Ferrara, Gioia Longo, Valeria Moretti, Giovanna Olivieri, Marina Pivetta, Enza Plotino, Carla Rodotà, Angela Romani, Sesa Tarò, Antonella Ungaro, Anna Valentini

Corrispondenti:
Milano (Mariuccia Masala), Firenze (Paola Cecchi), Napoli (Patrizia Melluso), Palermo (Maria Luisa Agestaro)

A questo numero hanno collaborato:
Nadia Casadei, Risanna Marcodeppide, Rossella Ripert.

Traduzione in inglese di Maria Antonella Carinelli

Stampa Sigma 3 Via Monte del Gallo, 60 - Roma
Tel. 6370318
Fotocomposizione Avantgarde Line s.r.l.
Via Sant'Agatone Papa, 50 - Roma - Tel. 6378902



DAL COMUNICATO DEL COORDINAMENTO UDI CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE

Il Coordinamento nazionale contro la violenza sessuale promosso dall'UDI durante l'autoconvocazione del 21/22 novembre scorso, si è riunito a Roma il 12 dicembre.

Nel corso dei lavori si è convenuto quanto segue:

1) di costituire ovunque coordinamenti contro la violenza sessuale;

2)di riconfermare che la proposta di legge di iniziativa popolare intitolata: "Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona" (di cui dà notizia la Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 1979), è l'unica nella quale il Coordinamento si riconosce e che tiene come base della propria azione e riflessione;

3) di coordinare, promuovere, far conoscere tutte le pratiche sociali esistenti sul territorio nazionale (centri di consulenza legale, consultori, servizi telefonici, centri antiviolenza ecc.;

4) di sostenere in ogni forma la proposta di legge "inserimento dei temi attinenti la sessualità nella cultura scolastica", che considera del tutto coerente con la propria battaglia politica e culturale.

Su questa piattaforma si propone di raccogliere tutte le donne - singole o in gruppo - che vi si riconoscono per promuovere insieme quella riflessione, azione, intervento sociale e politico che si rendesse necessario o si mostrasse utile.

Tutto ciò è inteso a riaprire un grande dibattito sulla sessualità, tra le donne e nel paese: il tempo a ciò necessario, sarà ben speso.

Il Coordinamento si riunirà nuovamente a Roma prossimamente.

I DIRITTI DELLE DONNE

3 A Palermo l'UDI e il Centro "D come donna" organizza per il mese di marzo 1988 un convegno internazionale sul tema "Donna e diritto - i diritti delle donne". L'iniziativa nasce dall'interesse e dalla riflessione del "Gruppo giustizia" costituito dall'equipe del servizio di consulenza legale e psicologica dell'UDI, da alcune giuriste e dal Centro D come donna.

Il gruppoche si è costituito all'indomani dei gravi episodi di violenza e delle sentenze particolamente retrive emesse negli ultimi tempi, testimonia una sensibilità al problema dei diritti delle donne già presente nel lavoro fatto negli ultimi anni. Il convegno sarà preceduto e preparato da una serie di incontri, in forma di seminari, dibattiti, spettacoli. Ci sembra necessario indicare una tendenza sempre più diffusa all'interno del movimento delle donne in materia di diritto: registrare lo scarto tra i desideri e i bisogni delle donne ed il loro stravolgimento sul piano istituzionale e su quello applicativo. Superata la fase di rivendicazione delle leggi, ci si chiede quale diritto sia possibile per le donne e quali diritti siano realmente previsti per loro nel contesto attuale.

Il convegno e la sua preparazione ci appaiono come la possibilità di riflettere su questi temi, alla ricerca di una coscienza che includa la differenza sessuale come dato inalienabile ed irrinunciabile. Per informazioni: UDI via Siracusa 16 Palermo Tel.1091/329604

ML.A

ABORTO IN BELGIO E IN IRLANDA

(1) A Bruxelles, l'Associazione "29 Rue Blanche", ha ospitato il 19 novembre un incontro con Ruth Riddik, il cui tema era: "ABORTO: CHI DECIDE E COSA?".

Confronto fra la situazione in Belgio e Irlanda, i due soli paesi della Comunità Europea nei quali l'interruzione di gravidanza è completamente illegale. In Belgio il Codice penale e in Irlanda quello Civile e Penale considerano l'aborto delitto contro la persona, la famiglia, la pubblica morale.

Il Belgio, paese in cui la pillola è utilizzata dal 35-40% delle donne in età feconda, vive una situazione totalmente schizofrenica, in quanto vi si effettuano 16.000 aborti illegali l'anno nelle strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere, con rischio di incriminazioni, perquisizioni, arresti e processi.

In base ad un sondaggio del 1987 del giornale "Le Soir", il 90% delle donne belghe si dichiara favorevole alla legalizzazione dell'aborto, alla quale si oppongono in particolar modo i parlamentari fiamminghi cattolici.

In Irlanda, nel 1983, è stata approvata la legge che protegge il diritto alla vita del feto. L'associazione "Pro Vita" ha intentato un'azione giudiziaria per far cessare l'attività dei centri che assistono le donne nelle gravidanze non desiderate. Questa azione ha provocato la chiusura del centro "Open Line Conselling", che continua ora la sua attività tramite il telefono personale della sua direttrice Ruth Riddik.

Durante l'incontro è stato posto l'accento sulla necessità per le donne di difendersi e di valutare con minore ingenuità l'azione ed i collegamenti internazionali dei vari "movimenti per la vita" operanti in Europa e Stati Uniti che ostacolano in tutti i modi la libera scelta delle donne anche là dove l'aborto è del tutto legale.

M.G.

CONVEGNO LESBICO

Per tre giorni (in seminario ed in Assemblea, davanti al video "Lesbica, felice di piacervi!" o alla festa risevata di Domenica sera) circa trecento donne hanno partecipato al V Convegno Lesbico, tenutosi a Firenze dal 5 al 7 Dicembre, dal titolo: "Da desiderio a desiderio: donne, sessualità lesbica, progettualità".

Dal Convegno dell'81, l'aggregazione (o movimento?) ha dato risultati significativi: convegni, atti, gruppi, progetti, case editrici, un Bollettino mensile, spazi più vivibili e maggiore consapevolezza di sè; e questa soprattutto, ha cominciato a produrre un valore dei rapporti fra donne che mal sopporta le strettoie del presente.

In bilico fra clandestinità, marginalità, visibilità; immerse nel "femminile" con l'ambiguità politica che viene dal professare una teoria e una pratica di "donna" nel movimento femminista, e di lesbica nel privato, (poche sono infatti le lesbiche "a tempo pieno") si è molto discusso al convegno su come costruire il passaggio dal linguaggio dell'intimità a quello della politica. Il sesso fra donne, non previsto e pertanto senza spazio reale e simbolico, è il luogo che produce il sapere e il piacere dell'intimità, ed è questo piacere sessuato la forza che muove il percorso di conoscenza e di modificazione di sè nel mondo.

Lo spostamento operato mettendo sè al centro, produce un pensiero sessuato (non eterosessuato) in cui il desiderio, la costruzione sociale del desiderio, il suo rapporto col mito e coi modelli, la progettualità che ne scaturisce, hanno un'importanza fondamentale. Su questo hanno lavorato i gruppi con diversi punti di osservazione.

Nel gruppo "Teorie sul sesso" fra i miti personali usati e/o destrutturati e/o distrutti sono stati affrontati; l'amore romantico, il dongiovannismo, la seduzione, i giochi. L'analisi delle teorie che hanno cambiato le nostre vite servono a capire i percorsi che, attraverso l'intreccio di sesso amore e solitudine, costruiscono l'identità della singola centrata su sè stessa, amante/amata, in relazione con le altre. In un altro gruppo, "le amanti", si è individuato nella figura delle amanti, appunto , il luogo simbolico della differenza lesbica (non solo madri-figlie o sorelle quindi) e nella fondazione di una pratica di rapporti simbolici, l'appartenenza al politico, per costruire il di più per se e per le altre.

Altre hanno criticato il primato della filosofia sulla politica che anima il femminismo di oggi, come un limite ai progetti o come scelta "di destra".

Il gruppo sulle "pratiche del sesso" ha invece lavorato attorno ad 8 domande sul "come facciamo l'amore", analizzando i tabù, il silenzio, le difficoltà di linguaggio e di rappresentazione. Per tutte l'esigenza di continuare a pensare e dibattere ha stimolato nuovi appuntamenti per il futuro. Il gruppo "Progetti" ha lanciato la proposta di costituire una Finanziaria per reperire i fondi necessari al progetto. Chi fosse interessata può rivolgersi al CLI, Collegamento fra Lesbiche Italiane, via S. Francesco di Sales 1/A 00165 ROMA tel. 06/6564201 il martedì dalle 20,30

Giovanna Olivieri

DONNE ACLI

Le donne delle ACLI hanno elaborato un documento il cui titolo è "Le donne da "problema a valore e risorsa per una nuova speranza civile" in vista del XVII congresso. Nella presentazione si legge che le donne delle ACLI vogliono offrire al dibattito il contributo "di un nostro punto di vista di donne sui problemi della pace e dello sviluppo sociale, sulla politica , sulle ACLI..."

Nel documento si indicano, tra l'altro, sei linee per l'azione progettuale: una nuova cultura della famiglia e del quotidiano; una redistribuzione del lavoro e delle responsabilità familiari; una diversa distribuzione e qualificazione sociale di tutto il lavoro nella linea delle pari opportunità uomo-donna, la modificazione dell'attuale divisione sociale del tempo; la promozione dei diritti di cittadinanza sociale delle donne; la promozione della visibilità e rappresentanza delle donne per far agire la *differenza* nella riforma della politica.

Per quanto riguarda la figura della "casalinga a tempo pieno" le donne ACLI respingono, perchè giudicata regressiva, l'idea della remunerazione del suo lavoro, e propongono, invece, di "dare valore alla irrilevanza": dare cioè valore sociale e politico al ruolo della casalinga e alla ricchezza umana ed economica che essa produce. Ciò comporta l'inserimento del lavoro familiare nel calcolo del PIL (Prodotto Nazionale Lordo) e legare il lavoro familiare ad una serie di concrete possibilità di accesso a servizi sociali e culturali.

Per quanto concerne la presenza dentro le strutture dirigenziali delle ACLI la proposta è di mantenere la quota, minima, del 10% garantito stabilita al Congresso dell'81, ma di tendere a superarla per arrivare ad una rappresentanza di donne vicina alla percentuale delle iscritte, che è del 26%: questo è *l'obiettivo politico* che le donnesi pongono e pongono a tutto il Movimento in vista del XVII congresso.

La nostra compagna Lore è morta. Soltanto un anno fa era stata operata per la malattia gravissima che l'aveva colpita. Anche se sapevamo, la consapevolezza non ha attenuato il nostro dolore, tutt'oggi ancora incapaci di accettare questa perdita così come le altre che negli ultimi anni hanno colpito il movimento romano. Siamo state insieme con Lore fin dall'occupazione del Governo Vecchio che fu per lei come per noi un'avvenimento personale e politico importantissimo e che segnò la scelta di fare politica da donne con le donne.

La campagna per il 50% dei posti di lavoro alle donne (1976), quella contro l'aborto clandestino, la campagna contro la violenza sessuale, l'hanno trovata sempre presente con grande passione e impegno. Ci piace ricordare Lore nelle piazze, nei cortei, alle nostre riunioni e quando ci diceva, con un pò di dolore, di aver lasciato a casa Erica per poter essere lì, convinta però, che la sua attività politica fosse momento indispensabile della sua crescita come donna e un'indicazione per la figlia.

Il Movimento Liberazione della donna di Roma

PROGETTI DI PACE

Il 14 e 15 novembre si è tenuto a Bologna il convegno nazionale "Visitare luoghi difficili", indetto dal Centro Documentazione Donne di Bologna e dalla Casa delle donne di Torino. L'appuntamento, fin dalle sue prime battute, ha mostrato i passi avanti che sono stati fatti per l'attuazione del progetto di un campo internazionale di pace di donne in Libano. L'incontro voleva essere, appunto, un momento di verifica progettuale e di valutazione politica delle varie fasi che hanno caratterizzato la realizzazione concreta della proposta di Elisabetta Donnini, apparsa sul Manifesto del 22 febbraio '87, riguardante un'iniziativa di donne in Libano. Intorno a questo argomento, sempre nel febbraio '87, presso la Casa delle donne di Torino, un gruppo comincia a discutere e a considerare la possibilità di materializzare l'idea. In un primo momento le difficoltà sembrano insormontabili, ma, "più forte è la coscienza di sapere che se esiste una politica del quotidiano, come affermazione di valori della sopravvivenza e della comunicazione tra mondi diversi, contro una politica affermazione di dominio e conseguente difesa, sono le donne a poterla avviare, e già l'hanno fatto a proposito di missili e nucleare chiedendo e volendo cacciare la guerra dalla storia". Il Campo Ideale prende, così, forma. La Casa delle donne di Torino e il Centro Documentazione di Bologna organizzano una visita di esplorazione in Libano che avviene dal 14 al 23 settembre '87. Con le donne palestinesi e libanesi si concorda di lavorare insieme per un "campo di solidarietà". Un progetto difficile, un atto di grande coraggio, avversato dalle istituzioni, diventa realtà.

È questo che a Bologna, nei giorni del 14 e 15 novembre, le promotrici dell'iniziativa hanno voluto comunicare alle altre donne. Una relazione su questo progetto, "L'iniziativa di solidarietà delle donne in Libano" di Luisa Morgantini, sarà, anche, uno dei temi in discussione di un'altro importante appuntamento dei gruppi di donne per la pace. Questo incontro, che avrebbe dovuto tenersi a Napoli il 29 novembre, è stato spostato al 31 gennaio del 1988, a Reggio Emilia.

Oltre alla relazione di Luisa Morgantini, nell'ambito dell'incontro saranno presentate le seguenti comunicazioni: "Il contributo delle donne alla costruzione dell'Associazione per la pace" di Giovanna Calciati; "Discussione sul servizio militare femminile, servizio civile e alternative di difesa" di Chiara Ingrao; "Cultura delle donne cultura della pace" di Anna Corciulo; "L'impegno delle donne nei progetti di solidarietà internazionale" a cura di una rappresentante delle Organizzazioni non govemative; "Come si organizzano e cosa fanno le donne impegnate sui temi della pace al di fuori dell'Italia". Per avere informazioni su questa iniziativa ci si può rivolgere a: Ass. per la pace c/o ARCI, tel. (06) 3579227; Giovanna Calciati, tel. (0523) 384672 o anche ad Anna Corciulo, tel. (06) 6560455

Enza Plotino

CENTRO DONNA NAPOLI

NAPOLI - Ritorna in Via Verdi - sua sede storica - il Centro di documentazione sui problemi della donna del Comune di Napoli.

Il Centro Donna è un ufficio comunale, nato negli anni della giunta di sinistra. È quindi una struttura istituzionale, che però ha una grande importanza per il movimento delle donne a Napoli. Lo ha dimostrato la mobilitazione convinta - ed efficace - delle donne che, con un'assemblea svoltasi il 30 novembre e ripetute delegazioni in Comune, hanno preteso il ritorno in Via Verdi del Centro Donna.

Il Centro Donna era stato infatti trasferito - per far posto, si dice, al gruppo democristiano in Consiglio comunale - dalla sede di Via Verdi, centrale e spaziosa, in un sottoscala di un'altra struttura comunale, luogo malsano e inospitale, oltre che inadeguato alle iniziative del Centro. La prospettiva era poi un altro trasferimento, questa volta in locali situati a ridosso di numerosi bar, frequentati da marinai, vicino al porto, un posto che le donne evitano accuratamente di frequentare - se non accompagnate - dopo le sei del pomeriggio.

La mobilitazione delle donne delle associazioni e dei partiti e l'impegno delle elette al Consiglio comunale ha vanificato questo progetto, ed ora il Centro torna in Via Verdi, almeno fino al 31 gennaio.

L'assemblea svoltasi il 30 novembre ha evidenziato che, al di là della difesa della struttura, molti problemi si pongono alle donne perchè il Centro diventi un loro reale punto di riferimento.

L'assemblea, promossa dall'ARCI-DONNA, dalle Donne Comuniste, dall'UDI, dalla cooperativa Transizione, dalle avvocatesse del servizio legale del Centro e dalle consigliere comunali di PCI e DP, ha visto la partecipazione anche delle operatrici comunali della struttura. Sono emersi tutti i problemi di funzionamento del Centro, - definito nel corso dell'assemblea "una creatura di grande ambiguità"-. Ma è emersa anche la volontà prepotente delle donne di investire nel Centro le loro forze per definirne nuovamente la funzione e cominciare a sperimentare, si è detto, una linea di rapporto tra movimento e istituzione pubblica proprio a partire dal Centro Donna.

Su questo tema si svolgerà, il 21 dicembre, al C.D., un'assemblea che si propone di elaborare un progetto delle donne per il rilancio del Centro.

P.M.

LE LAVORATRICI DELLA FIOM

Venerdì 11 dicembre, si è svolta a Bologna, nella sede delle donne "Arena della Luna", un seminario nazionale delle donne della FIOM per discutere le forme della partecipazione alle attività politiche e quelle della rappresentanza delle lavoratrici. Temi centrali sono stati i cambiamenti dei rapporti donna-politica e del rapporto donna-lavoro introdotti rispettivamente da Rossana Rossanda e Adele Pesce. Dal dibattito e dalle esperienze presentate, è emersa l'attuale incapacità a rappresentare le esigenze delle donne e a cogliere i profondi mutamenti di una parte significativa della forza-lavoro. Il bisogno di non essere occultate nelle organizzazioni del lavoro e del sindacato, la voglia di autorappresentazione, l'esigenza di partecipare al dibattito più ampio della "politica delle donne" ha caratterizzato l'intera giornata. Per ragionare ancora su tutto questo, le donne della FIOM hanno deciso di ritrovarsi a metà gennaio e di arrivare al congresso con proposte concrete di partecipazione e rappresentanza a tutti i livelli dell'attività sindacale.

Lilli Chiaromonte

Autoconvocazione Udi

Durante l'autovoncazione nazionale dell'Unione Donne Italiane, svoltasi il 21, 22 novembre a Roma, il gruppo autopropostosi nella precedente autoconvocazione con il compito di riflettere su una ipotesi di congresso, ha presentato per la discussione le tematiche, le analisi scaturite dai quattro sottogruppi in cui si erano organizzate le compagne.

Inoltre si è costituito un coordinamento nazionale sulla violenza sessuale che ha come punto di riferimento la sede nazionale UDI a Roma.

Nel confronto, avvenuto con alcune punte di accesa discussione, è stato manifestato da molte il desiderio che l'Udi riacquisti una sua visibilità. È stata di tutte la consapevolezza che occorre continuare ad approfondire la riflessione iniziata sulle pratiche politiche e sui suoi fondamenti teorici. Per questo il gruppo "Ipotesi" continuerà il suo lavoro. Inoltre si discuterà di Noi Donne, sia dal punto di vista giuridico formale, sia dal punto di vista politico effettivo. Di esso infatti si parlerà nella prossima autoconvocazione che si svolgerà a Roma il 23 e 24 gennaio presso la Sala della Provincia. Inoltre in quella sede continuerà la discussione su una possibile forma congressuale.

R.M.

Il mito della donna guerriera

Come è possibile che un mito possa attraversare i secoli ed avere ancora oggi forza di attrazione o di rimozione secondo che le sue figure siano all'interno di una delle due organizzazioni semantiche, quella femminile e quella maschile? Il mito di cui stiamo parlando e che è stato oggetto - in parte - di un convegno "Donna e guerra" - svoltosi a San Giovanni al Natison (Udine) i primi di dicembre - è quello delle Amazzoni e di Pentesilea.

In parte perchè il seminario, promosso dalla Dars - un'organizzazione che coordina le attività di artiste e ricercatrici nei settori delle arti visive - aveva posto come tema per le relatrici convenute "Il mito della donna guerriera", giàcome primo titolo del convegno. Questo si è sviluppato su due binari paralleli creando anche momenti di tensione e incomprensione. L'urgenza di dare risposte da una parte a possibili guerre future i cui scenari purtroppo si stanno definendo dinanzi a noi, e dall'altra, in un altro campo semantico, quello femminile, a cosa è per noi il mito della forza guerriera. Che significa, quali archetipi ci propone e ci rimanda, anche in senso metaforico. Nel primo ambito, quello di una storia della guerra "maschile" nelle varie epoche - che è stato l'oggetto di parecchie relazioni di alcune storiche - ci si è soffermati alcune sul passaggio dalla guerra del periodo dei comuni alla guerra moderna (Ludovica Lenzi, Diana Colombo), altre sull'analisi del mito della *femme-forte* e delle attività femminili durante la prima guerra mondiale (Fiorenza Taricone). La caduta nel tranello di analizzare tematiche di fatto a noi estranee è stata rilevata dalla stessa Roberta Corbellini. Sul versante dell'analisi delle figure del mito della donna guerriera alcune relazioni di Darinka Mo "Le Amazzoni: un paradigma impossibile" Marina Cattaruzza "Pentesilea nella scrittura femminile tedesca contemporanea". Una lucida analisi quella di Angela Putino, filosofa del gruppo Diotima e ricercatrice del Dipartimento di Filosofia di Napoli, e Lina Mangiacapre, fondatrice del gruppo femminista napoletano le *Nemesiache*. Hanno presentato insieme una relazione che attraverso la rivisitazione della *Pentesilea* di Kleist, metteva in evidenza il legame imprenscindibile tra la donna e la guerriera, ovviemente in termini metaforici, giungendo ad una analisi della figura dell'*androgina*. Figura che parte da un'acquisizione già data della differenza sessuale e che rivolge la propria attenzione al campo della sessuazione. Mariolina Meiorin invece ha posto l'accento su alcune caratteristiche, in contesti storici diversi, di allontanamento e affermazione del mito. Durante il seminario - che è stato introduttivo di un convegno vero e proprio che si terrà tra un anno circa - è stata letta una presa di posizione nei confronti della sentenza del pretore di Trapani che assolve l'assassino fratricida "per motivi d'onore" della quattordicenne Angela Elisei. Inoltre lo stesso tema del convegno è stato oggetto di un'analisi estetica - con la presentazione di opere d'arte di alcune artiste fra le quali Dora Brassi, Maria Teresa De Zorzi, Giovanna Zorzenon e una ricerca iconografica "Studio delle Amazzoni" di Donata Buccioli e Maria Luisa Ricciuti. Gli atti del convegno saranno di prossima pubblicazione.

Gabriella Dalesio

EDITORIA

ROMA. *Legendaria*, inserto, curato da Annamaria Crispino, di critica, informazione e percorsi nel mondo dei libri, dal mese di dicembre esce cellofanato con la rivista *Noi Donne*.

FERRARA. L'ultimo numero di *Leggere donna*, bimestrale redatto dal Centro documentazione donne di Ferrara, è dedicato al tema DONNA E SCIENZA; inoltre interviste a Miriam De Cesco, direttrice di Capital e di Donne Capital Carriera, e a una studentessa iraniana che parla della condizione della donna nel suo paese. Tra le consuete rubriche ricordiamo la rubrica di fumetti con fumetti di Lori e di altre disegnatrici. *Leggere donna* si può acquistare nelle librerie delle donne o presso Feltrinelli e Rinascita delle principali città italiane. Si può anche ricevere per abbonamento - per un anno 6 numeri - versare lire 10.000 sul cc. postale n. 10836443 intestato a Leggere donna c/o Centro documentazione Donna, Contrada della Rosa 14, 44100 Ferrara.

ROMA. "Passione di sapere, passione di fare" è questo il tema del dibattito tenuto in occasione della presentazione del libro edito dalla Rosemburg & Sellier "La ricerca delle donne, studi femministi in Italia a cura di Maria Cristina Marcuzzi e Anna Rossi Doria.

ROMA. In relazione alle nuove tecnologie di riproduzione nel marzo scorso si svolse un convegno a Roma, al Buon Pastore, promosso dal Coordinamento nazionale donne per i consultori. In quella sede ci si diede un metodo di lavoro e ci si propose tappe successive finalizzate alla comunicazione e circolazione di idee su questo tema. Gli atti di quel primo convegno sono stati presentati ad una conferenza stampa il 18 dicembre, da Giancarla Codrignani, Elisabetta Donini. Coordinatrici Roberta Tafiore e una rappresentante del Coordinamento.

A ROMA si è costituito il comitato promotore dell'editoria delle donne che comprende le seguenti collane e case editrici: Tartaruga, Astrea (Giunti), Utopia, Estro, Felina, Soggetto donna (Rosemberg & Sellier), Il vaso di Pandora (La Salamandra), La Luna, Firmato donna.

Il comitato ha avviato il progetto "Parola di donna" che comprende la partecipazione comune a manifestazioni editoriali nazionali ed internazionali (Torino, Montreal, Francoforte) e un supporto reciproco nella distribuzione.

APPUNTAMENTI

MODENA. "Donne, progresso scienza" è il tema di un seminario promosso dalla Casa delle Donne di Modena, si svolgerà nel mese di gennaio in data da stabilirsi. Per informazioni rivolgersi a Casa delle donne, via del Gambero 77 - Modena tel. 059/371966.

VENEZIA. Il Collettivo politico del Centro Donna di Mestre Venezia, "La rete della differenza" sta approntando una serie di iniziative aperte esclusivamente alle donne. Il primo di questi incontri si è tenuto il 18 dicembre nella sede del Centro - p.za Ferretto - il tema: "IL rapporto madre-figlia: la ricerca dell'origine". L'altro appuntamento è per il 29 gennaio -88; si discuterà di "Pratica politica e progetto di modifica di una rivista femminista", la relazione sarà tenuta da Simonetta Spinelli della redazione di DWF.

BARI. *Donna e Linguaggio, Donna e Filosofia* sono gli argomenti proposti dal Centro Documentazione Cultura della Donna di Bari nel suo secondo anno di attività.

Questi incontri si svolgono ogni mercoledì, ore 17,30 presso Santa Scolastica (Muraglia Città Vecchia). Mercoledì 13 gennaio Patrizia Calefato affronterà il tema della "Scrittura", il 20 gennaio "L'ironia".

TAORMINA. Una settimana stregata - dal 27 dicembre al 3 gennaio '88 - viene proposta dall'associazione di donne "La rosa dei venti". Per questo è stato affittato un albergo, il *Nike* di Taormina. La pensione completa è di lire 350.000, cenone compreso. Per informazioni telefonare a Claudia 095/935605, Rossana 095/612723, Pina 095/461485.

ASSISI Capodanno solo per donne all'Hotel Metastasio dal 31 dicembre al 3 gennaio. La vacanza è organizzata dal Coordinamento Toscano. Per informazioni telefonare a Nara 0574/26025.

ROMA. La Commissione femminile nazionale del PCI tiene oggi, sabato 19 dicembre al Teatro Centrale un Convegno nazionale: "Vivere libera dalla violenza sessuale; pensare e discutere il fare delle donne". Sono previsti interventi di Livia Turco, Tamar Picht dell'Università di Perugia, Ersilia Salvato, senatrice, Bianca Iaccarino, psicoanalista, Anna Maria Guadagni, giornalista, Sandra Onofri della Redazione di Dolly, Anna Maria Crispino della Redazione di Noi Donne.

ROMA. L'Arci donna sta lavorando alla produzione di una videocassetta, in collaborazione con le giornaliste della RAI, di denuncia del modo in cui l'informazione fa passare le notizie sulla violenza contro le donne. La videocassetta conterrà interviste a donne e testimonianze dirette.

ROMA. A cura dell'Unione Donne Italiane - Circolo "La Goccia", in via della Colonna Antonina 41, avrà luogo la seconda parte del seminario di studi su "Esperienza storica femminile nell'età moderna e contemporanea" Il seminario, prevede le seguenti lezioni: nel mese di gennaio. 15 gennaio 1972-1974: "Tra nuova sinistra e autocoscienza Adriana Perrotta - Serena Sapegno

22 gennaio L'espansione del movimento e la scelta dell'autonomia (1974-1979) Paola Di Cori

29 gennaio Il femminismo degli anni ottanta Ida Dominijanni.

MILANO. L'associazione milanese "Orientamento lavoro" con sede nei locali del Centro Azione Milano Donna in via Tibaldi 41 organizza a partire dal gennaio 1988 nuovi corsi di orientamento professionale per donne dai 25 ai 50 anni che vogliono inserirsi e reinserirsi nel mondo del lavoro. I corsi si svolgerano nell'arco di 5 settimane e sono guidati da una animatrice affiancata dalla consigliera professionale. Per informazioni rivolgersi al Centro Azione Milano Donne - via Tebaldi 41 - tel. 02/8323775-8353592.

NOTIZIE NAZIONALI

BOLOGNA. Le ricerche nel campo della biotecnologia, delle nuove tecniche di riproduzione aprono una serie di domande che un atteggiamento critico e di controllo può aiutare a capire e in parte a risolvere. In altri paesi, in Europa, in America si sono formati gruppi di attenzione alle nuove tecnologie. In Italia il Coordinamento delle donne verdi che si è incontrato il 19 e 20 dicembre ha costituito uno di questi gruppi, il GATRA. Un convegno si terrà su questi temi e si svolgerà probabilmente in primavera. Per informazioni telefonare a Angela 051/309884.

PALERMO. Ancora una iniziativa sul problema della violenza sessuale del Coordinamento donne CGIL si è svolta il 18 dicembre presso l'aula consiliaria del comune. "Una storia lunga dieci anni" è la storia della legge contro la violenza sessuale. Al dibattito erano presenti Piera Fallucca della Cgil, Marina Addis Saba, autrice del libro "Io donna, io persona" (Ed. Felina Libri), Angela Bottari, già relatrice alla Camera della proposta di legge, Valeria Ajovalasit dell'Arci Donna e Alma Cappiello.

NAPOLI. L'associazione Clio è un gruppo di donne che sta costituendo un centro per l'informazione e l'orientamento nel lavoro per le donne in Campania. Promotrice è Ada Becchi Collidà, deputata della Sinistra Indipendente; del gruppo fanno parte economiste, sociologhe napoletane tra le quali Susi Veneziano, Valeria Spagnolo, Lucia Cavolo. Il 19 dicembre è stato presentato il programma. L'attività dell'associazione tende a "migliorare il funzionamento dei servizi destinati a curare l'orientamento professionale delle donnee ad assicurare iniziative che favoriscano, anche a partire da una migliore comprensione delle modalità di ricerca del lavoro da parte delle donne, una gestione congrua dei servizi per il collocamento".

ROMA. Alla Sala dell'Arancio il Coordinamento Nazionale Donne per i Consultori ha presentato il 18 dicembre i risultati dell'indagine "Un figlio a tutti i costi? Si, No, Non so" - svolta alla fine dell'86 tramite un questionario. Nella stessa occasione sono stati presentati gli Atti del Convegno "La parola delle donne sulle nuove tecnologie della riproduzione artificiale" del marzo '87. (Questi possono essere richiesti a Liliana Barca 852470 o a Lucia Pierantoni 8390001).

A Roma il Coordinamento donne della Confesercenti ha promosso il due dicembre scorso una conferenza stampa sul progetto "Donne in Impresa" in cui si propone tra l'altro di ridefinire la figura dei collaboratori dell'impresa familiare come "contitolari" tenendo presente che la maggioranza di essi sono donne. Si propone altresì di presentare una legislazione specifica a sostegno dell'imprenditoria femminile in collegamento con le iniziative CEE.

BRINDISI. Il Centro documentazione donna ha presentato l'11 dicembre il convegno regionale "L'altra faccia dei trapianti". Si è messo in rilievo e approfondito quell'aspetto del problema che molti tralasciano: il ruolo svolto dal "donatore" nella pratica dei trapianti.

MILANO. Il Centro Problemi donna, consultorio laico autogestito, affronta l'intera gamma dei problemi riguardanti la condizione femminile ed il rapporto fra i sessi con consulenti specializzati per ogni giorno della settimana. Promuove inoltre seminari e gruppi di "studio e confronto". CPD Via Silvio Pellico 6 Milano.

INTERNAZIONALE

LONDRA. *The Women Artist* - Slide Library è una libreria di donne artiste che organizza e coordina una serie di attività nell'ambito di gruppi londinesi. Ogni anno edita una agenda delle donne con opere di donne artiste. L'esposizione originale di queste opere, avvenuta dall'8 novembre al 6 dicembre si è tenuta all'Arts Centre di Londra. L'indirizzo di *Women Artists* Slide Library è Fulham Palace, Bishops Avenue, London SW6EA tel. 01-7317618

BERLINO. *Das Verbogen Museum* è una mostra di opere d'arte delle donne rinvenute nei nusei e nelle collezioni private di Berlino. Si inaugura il 18 gennaio all'Akademie der Kunste D 100 Berlino. Hanseatenweg 10 e sarà aperta sino al 7 febbraio. Das Verbogen Museum è anche un'associazione di artiste e storiche d'arte, Promotrice è Gisela Breitling, che durante la mostra organizzerà un ciclo di lezioni, discussioni, film, video e concerti. A conclusione di questa esposizione si svolgerà un simposio sulla storia-non storia dell'arte. L'indirizzo dell'associazione è Das Verbogen Museum - Neue Gesellschft Fur Bildendekunst Tempelhofer Ufer 22 - 100 Berlino 61 - Tel. 2163047

COLOMBIA. Cine Mujer è un gruppo di registe che sono riuscite ad affermarsi sia nella distribuzione cinematografica istituzionale del loro paese che in quella alternativa. Il gruppo, di ideologia femminista e radicale, ha contribuito allo sviluppo della tecnica cinematografica colombiana; attinge i propri mezzi finanziari rivolgendosi a sindacati, clubs, università; partecipando a concorsi e a finanziamenti internazionali.

PERÙ. Il movimento femminista latino - americano ha scelto la data del 25-11-87 per manifestare contro la violenza alle donne in America Latina. Spot televisivi, prodotti dalle donne, con attrici attori e cantanti famosi sono stati trasmessi in tutto il Perù.

TRANSLATION

(1) A Bruxelles, l'Association "29, Rue Blanche" a accueilli le 19 novembre une rencontre avec Ruth Riddik dont l'objet a été: "Avortement, Qui decide, Quoi?

Comparaison entre la situation en Belgique et en Irlande, les deux seuls états membres de la CEE oú l'interruption volontaire de grossesse est tout à fait illegale. Le Code Pénal en Belgique et celui Civil et Pénal en Irlande considèrent l'avortement un délit contre la personne, la famille, la morale publique. En Belgique, pays oú la pilule contraceptive est utilisée par le 35-40% des femmes en âge de reproduction, vit une situation tout à fait schizophrène, car on peut avorter dans les structures hospitalières et extra-hospitalières, en risquant incriminations, perquisitions, arrestation, procès (16.000 avortements illegales par an). Un sondage 1987 du journal "Le Soir" a relevé que le 90% de femmes sont favorables à la libéralisation de l'avortement à laquelle les parlementaires catholiques flamands s'opposent très fortement.

En 1983, la loi qui protège le droit à la vie du foetus a été approuvé en Irlande. L'association "Pro-Vie" a intenté une action auprès de l'Haute Court de Justice pour interdire les activités des centres qui aident les femmes dans les grossesses non desirées. Cette action a eu comme résultat la fermeture du centre "Open Line Counselling" de Dublin, qui continue son activité avec l'utilisation du téléphone personnel de sa directrice Ruth Riddik.

Pendant la rencontre avec Ruth Riddik, on a accentué la necessité pour les femmes d'adopter une défense et de valuer, avec moins de naiveté, l'action et les liasons internationales des "mouvements pour la vie" européens et américains, qui ont la tendance à faire reculer et à mystifier la libre choix des femmes, même là oú l'avortement a été déjà libéralisé.

On december lots of initiatives about how to answer to womens' rapes, took place in Italy. The forthcoming proposals suggested a national mobilization. In 1980 a popular initiative low against sex-violence had been signed by 300.000 women but now it lost. Where as some delegates proposed a text considering only few points of the above-mentioned law, other women delegates decided to re-propose the same low to recognize the promotor committee that had collected the signs 8 years before.
2 Milano - at the end of november, "democrazia proletaria" and the women operating in public consultories organized the meeting: "The consultories begin to speak", in Milan. the meeting's agenda was: the denunciation of the local civic service inefficiency, the introduction of consultory - working experiences along with new initiatives' proposal - the linkage of social cultural and political forces on an unit claiming platform. During the meeting the pamplhet "Ten years of public consultories, for health culture" was handed out. The pamphlet reported both the traditional activites and those grown from the ever-increasing needs carried out by milanese operators.
3 Palermo - UDI and the association "D come Donna" are organising an intenational meeting in march - The subject is "Woman and right - women's rights". "The justice committee", composed by UDI legal and psycological equipe, the association "D come Donna" and same juryst women, proposed this meeting. It will concern the connections of the women's needs into the giuridical and social fields.

LE ELETTE DEL PCI

Alla Casa della Cultura le parlamentari elette a Roma nelle liste del Pci nelle elezioni politiche della scorsa primavera, hanno fatto il bilancio dei primi cento giorni di mandato parlamentare.

Così le cinque deputate di Roma, Livia Turco, Mariella Gramaglia, Carol Beebe Tarantelli, Roberta Pinto e Leda Colombini, hanno mantenuto fede all'impegno preso in campagna elettorale: rendere conto alle elettrici, per tessere una rete di comunicazione e rendere visibile la forza delle donne. Le parlamentari elette hanno raccontato la fatica, l'estraneità vissuta nel "Palazzo", luogo maschile per eccellenza, con i suoi riti e i suoi codici di riconoscimento e relazione tra uomini. Hanno sottolineato la necessità di un'elaborazione delle donne sui temi delle riforme istituzionali, capace di trasformare il disagio delle donne in critica radicale delle regole del gioco. Hanno ripercorso le tappe delle loro prime proposte parlamentari: centri di parità, programmi di azioni positive, proposte per l'occupazione femminile, critica alla filosofia della legge finanziaria del governo. L'attesa più grande riguardava la violenza sessuale: in tante volevano sapere quale destino era riservato alla legge di iniziativa popolare consegnata in Parlamento dieci anni fà con 300 mila firme di donne di tutta Italia. Le cinque parlamentari hanno illustrato la loro iniziativa: portare a casa una buona legge, subito. Per questo hanno preferito proporre un nuovo disegno di legge insieme con le socialiste, verdi, laiche e donne di D.P. che mantiene i punti fondamentali della legge delle donne che è decaduta.

R.R.

Anche a Napoli le elette nelle liste del PCI si sono incontrate con le altre donne per discutere sulla finanziaria e per la formazione di un Fondo nazionale per servizi assistenziali per prevenire l'abbandono e la violenza all'infanzia e per la revisione della legge costitutiva degli asili nido. È stato organizzato anche un altro incontro con le assistenti sociali per discutere la legge per i diritti dei minori.

P.M.

CONSULTORI A MILANO

2 A Milano "i consultori prendono la parola", questo il titolo di un convegno organizzato da Democrazia Proletaria e dalle operatrici dei consultori pubblici a fine novembre per denunciare l'inefficienza della pubblica amministrazione nella gestione dei servizi territoriali, per presentare esperienze di lavoro e proporre nuove iniziative, per aggregare forze sociali, culturali e politiche attorno ad una piattaforma rivendicativa da sostenere in sede istituzionale. Un filmato sui consultori ha mostrato luci ed ombre, carenze e iniziative d'avanguardia, sottolineando come competenze e professionalità acquisite in anni di lavoro collettivo potrebbero essere messe a frutto per realizzare su tutto il territorio milanese gli obiettivi di partecipazione, prevenzione e educazione sanitaria presenti nella legge istitutiva dei consultori pubblici, che restano invece inattuati per la cattiva gestione delle USL, per la mancanza di programmazione e di metodo, per la carenza di organici.

Nel corso del Convegno è stato distribuito un opuscolo; "dieci anni di consultori pubblici per una cultura della salute" pubblicato a cura di DP, in cui le operatrici milanesi illustrano le loro attività, quelle tradizionali e quelle che, sulla scia dei nuovi bisogni, hanno preso via via corpo. Scopo dell'opuscolo è far conoscere il consultorio a tutte le donne in modo da favorime il miglior utilizzo da parte dell'utenza; ma anche per sollecitare, attraverso una domanda organizzata, la realizzazione di tutte le sue potenzialità. Dal convegno è emersa una piattaforma che verrà presentata alle Usl e alle amministrazioni comunale e regionale.

N.C.